

Regione, Tremonti scippa 400 milioni Pd: «Servizi a rischio»

Campagna dei parlamentari democratici contro la manovra del governo per spiegare le ricadute sulla vita dei cittadini
Monari: «Sono in bilico standard consolidati da anni»

ANDREA BONZI

BOLOGNA
abonzi@unita.it

Farà male». Il Pd conta i danni della scure che sta per abbattersi sull'Emilia-Romagna in caso di approvazione della manovra messa a punto dal governo Berlusconi. E lancia l'allarme: per il 2011 il taglio sarà di 400 milioni di euro. Così ripartiti: 350 milioni di euro di minori trasferimenti per il finanziamento delle materie delegate, oltre a una diminuzione di 50 milioni dei fondi sociali per l'affitto e la non autosufficienza. Bisogna poi considerare - anche se la somma non è matematica - altri 250 milioni di euro per il restringimento del patto di stabilità. E nel 2012 è previsto il bis.

Una mazzata che si traduce in un quadro «drammatico»: sono a rischio «servizi che la gente qui dà ormai per acquisiti, e che rappresentano uno standard qualitativo alto», sintetizza Marco Monari, capogruppo del Pd in Regione che, insieme ai parlamentari democratici del territorio, sono stati chiamati in via Rivani dal segretario regionale Stefano Bonaccini per lanciare una «capillare campagna di informazione sul tema», nei banchetti di partito e nelle feste dell'Unità. «Si parla tanto di federalismo, ma sono solo parole - attacca Bonaccini -. Questa è anche la manovra della Lega Nord, i cui amministratori con una mano consegnano la fascia ai prefetti per protesta, con l'altra votano provvedimenti penalizzanti per gli enti locali in parlamento». Tra i capitoli del taglio c'è di tutto: dalla viabilità (cioè i soldi che la Regione versa alle Province per la manutenzione), agli incentivi alle imprese, passando per le opere

pubbliche, le ferrovie e la protezione civile. Tutte voci che rischiano di essere azzerate. «Sarebbe irresponsabile non assumere una posizione di dura opposizione a questa manovra - incalza Massimo Marchignoli, deputato ed ex sindaco di Imola -. Sono tagli che non colpiscono Errani o i sindaci delle nostre città, ma si abbattono sugli emiliano-romagnoli, creando iniquità e disuguaglianze».

Si colpiscono sempre i più deboli, insiste Monari: «Il prossimo 14-15 giugno, la giunta regionale discuterà l'assestamento di bilancio, ed Errani ha preso l'impegno di non aumentare di un euro la pressione fiscale. Servirà una battaglia per informare, perché qui si interviene anche sui servizi consi-

Bonaccini e Vitali

«Il federalismo?

Questo provvedimento lo affosserà»

derati già acquisiti». La manovra è «un colpo mortale al federalismo» per il senatore Walter Vitali: «Al netto degli oneri sul debito, la spesa pubblica è attribuibile per il 35% agli enti territoriali, e per il 65% allo Stato. La manovra ribalta questo rapporto e quando, nel 2014, si partirà dall'anno zero per il federalismo, la spesa delle Regioni sarà ridotta di 4 miliardi e mezzo di euro. Ecco perché la Lega è in difficoltà ad accettarla». Giuliano Barbolini, ex sindaco di Modena e parlamentare, porta altri dati concreti: «Il Comune di Modena avrà da spendere 5 milioni e mezzo di euro in meno nel 2001, e ancor meno l'anno successivo». ♦

Rita Ghedini (senatrice Pd)

«L'effetto-manovra porterà a un taglio della possibilità d'intervento del pubblico ridotta di un quarto, in una situazione di crisi sociale peggiorata»

Mariangela Bastico (senatrice Pd)

«Il blocco dei "gradoni" è una bastonatura sugli insegnanti. Una prof con 38 anni di anzianità perderà circa 200 euro di stipendio, 1.200 di Tfr e il 20% della pensione»

